



Piazza Duomo - 5  
73100 - LECCE  
Tel. 0832.881094  
Fax 0832.575026  
[www.reginapacis.org](http://www.reginapacis.org)  
[newsletter@reginapacis.org](mailto:newsletter@reginapacis.org)

# *Reginapacis* *inform@*

Notiziario n.41 - 15 maggio 2005

## **- Il cammino della giustizia -**

Dopo anni di indagini, svolte dalla Polizia di Stato di Lecce, alla guida della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Lecce, sono stati tratti in arresto cinque "anarchici insurrezionalisti" e dieci denunciati in tutta Italia, con l'accusa di azione sovversiva, minacce e violenze nei confronti di persone e strutture, oltre alla istigazione alla ribellione.

Obiettivo principale del gruppo anarchico inquisito è stato da sempre **Don Cesare Lodeserto**, il quale fin dall'anno duemila ha dovuto accettare di vivere sotto scorta.

Il gruppo eversivo è stato accusato anche di aver collocato la bomba che ha colpito nell'agosto 2004 l'abitazione della stessa mamma di Don Cesare Lodeserto, di aver procurato danni materiali anche a strutture religiose, tra cui il portone del Duomo di Lecce, ed al Centro di accoglienza Regina pacis di San Foca.

La Fondazione Regina Pacis non entra nel merito delle indagini e delle valutazioni della giustizia, che avranno i loro percorsi ed i loro tempi, per giungere al giudizio finale, che non sarebbe corretto emettere oggi.

Rimane fermo il fatto che per anni persone della Fondazione sono state destinatarie di violenze, minacce ed accuse, che hanno messo in discussione la credibilità dell'opera, oltre al comportamento di immigrati che hanno attuato, istigati dagli anarchici insurrezionalisti, azioni di violenza all'interno della struttura con lo scopo di screditare l'opera e creare situazioni di agitazione e disagio.

**Non c'è misericordia senza giustizia.**

**Non c'è giustizia senza misericordia.**

# A Chisinau i bambini di strada vanno in bicicletta...

Non si vedono con frequenza le biciclette per le strade della capitale moldava ed ancor di meno se ne possono vedere nei villaggi, dove anche le auto sono in numero ridotto.

I «bambini di strada» assistiti dalla Fondazione Regina Pacis hanno, invece, le biciclette e percorrono le grandi strade di Chisinau, gareggiando spesso con le vecchie auto, che ancora si muovono nei paesi dell'est.

La possibilità di avere le biciclette è arrivata grazie alla bontà di **Sr. Cristina Camia ed alcuni suoi amici di Nizza Monferrato**, che nei giorni scorsi sono stati in visita a Chisinau al fine di individuare quali progetti possono essere realizzati in futuro, sempre per i «bambini di strada». Nell'occasione ed anche per lasciare un segno tangibile della loro bontà, i nostri amici hanno pensato di donare ai ragazzi un qualcosa di utile, diciamo anche nuovo ed interessante per loro, essendo abituati e percorrere le strade a piedi, o aggrappati all'esterno dei bus urbani, o comodamente seduti nelle auto della Fondazione Regina Pacis.

Non è stato facile imparare a pedalare una bicicletta, dovendo anche fare i conti con strade non asfaltate al meglio e troppo spesso dissestate, che sono già un problema per le automobili.

Ed allora... i bambini sono andati via lungo le strade con le biciclette, sfrecciando tra le auto ai semafori, pedalando con orgoglio da ragazzi vivaci la bicicletta insperata, dono che li ha resi un po' più ricchi del solito e certamente li ha posti al centro di quell'attenzione umana, che troppo spesso non viene concessa a ragazzi, sui quali ricade il giudizio dei più.

Per i bambini la bicicletta non è solo uno strumento utile per muoversi in città, ma è anche un dono che parla di amicizia, di affetto, di comprensione, di vicinanza, di una "famiglia" che ha riguardo ed attenzione nei loro confronti. Oltre la bicicletta c'è un mondo di solidarietà e carità che ama questi bambini e si pone accanto a loro per le strade della Moldavia, oggi in bicicletta, domani con altri mezzi educativi e formativi, ma con l'unico obiettivo di farli crescere e rendere sempre più veri uomini liberi.

Un abbraccio di vero cuore va a Sr. Cristina ed ai suoi amici, ormai in cammino con la Fondazione e convinti che la loro carità ha iniziato il suo viaggio in Moldavia in sella ad una bicicletta e potrà certamente continuare nelle forme più giuste ed interessanti per i nostri bambini.

**"AL DI SOPRA DI TUTTO VI SIA LA CARITA'..."**



**...producendo il pane e distribuendo il cibo ai poveri, servendo i bambini di strada in stato di abbandono e facendoli crescere. Non sono parole! E' una carità che oggi cresce all'ombra della croce, alimentata da una sofferenza silenziosa e ricca di fede.**

# APPROFONDIMENTO

## << IL TRAFFICO DEGLI ESSERI UMANI IN MOLDAVIA >>

Il fenomeno del traffico degli esseri umani, su cui da tempo giustamente si riflette in Moldavia, è una realtà attuale e di grande interesse, che coinvolge numerosi giovani, i quali in forme diverse intraprendono la strada dell'emigrazione forzata, soprattutto nella speranza di superare il disagio sociale e la povertà, nella quale si trovano.

Negli ultimi tempi il fenomeno del traffico ha assunto una sua particolare evoluzione, che ovviamente non va confusa con l'emigrazione costante, anche essa in atto in Moldavia, individuando alcuni paesi di maggiore interesse criminale per lo sfruttamento delle donne dell'est. E' chiaro ciò che accade in alcuni paesi arabi, tra cui Dubai, dove esiste una grande ricchezza, in Turchia, Cipro, Grecia, nei Balcani e nell'Europa del Nord. Sono questi gli itinerari del traffico degli esseri umani dove è elevata la presenza di soggetti moldavi, perché esiste anche una domanda di prostituzione elevata.

E' doveroso anche affermare che le cifre delle donne moldave trafficate sono in diminuzione e non sono certamente quelle degli anni passati. Il merito di tale diminuzione va all'impegno del Governo Moldavo, all'opera costante di organismi nazionali ed internazionali, ad una maggiore sensibilizzazione effettuata sul territorio, ma soprattutto ad una maggiore coscienza dei rischi che provengono dal fenomeno, che spesso viene presentato come una semplice emigrazione.

Il contrasto al traffico degli esseri umani si fonda su fattori determinanti, come il dialogo con i giovani, dal mondo della scuola ai villaggi lontani, soprattutto per comprendere i loro bisogni, per conoscere le prospettive, per accogliere le richieste e percorrere insieme itinerari di crescita sociale, perché il futuro della Moldavia sono proprio i giovani e troppo spesso sono coinvolti dal desiderio di andare via, di emigrare. Bisogna stare accanto ai giovani e con loro costruire itinerari culturali di valore, che aiutino alla riflessione ed alla educazione della coscienza.

Bisogna contrastare la povertà e la sofferenza sociale, anche se un miglioramento graduale è in atto, grazie soprattutto al denaro che proviene dagli emigrati già all'estero. La povertà deve essere contrastata soprattutto dal miglioramento della economia locale e dalla risoluzione, certamente non facile, dei tanti problemi che schiacciano la popolazione, come la casa, il lavoro, l'assistenza sanitaria, il mondo degli anziani.

Bisogna lavorare molto nel settore della informazione, la quale deve arrivare ovunque, deve essere facilmente comprensibile e deve aiutare tutti a comprendere che l'illusione del facile benessere ha un prezzo amaro da pagare e che coinvolge soprattutto giovani ed innocenti vittime.

Il traffico degli esseri umani deve avvenire anche attraverso un processo di **moralizzazione**, perché è inaccettabile il fatto che la Moldavia sia oggi destinataria di una elevata presenza di soggetti maschili utenti del **turismo sessuale**. La società femminile moldava deve crescere e rifiutare gli stranieri che si avvicinano a loro con il solo scopo di sfruttare, comprare il sesso, utilizzare e poi andare via. In numerose nazioni esistono agenzie di viaggio che organizzano viaggi che hanno come scopo il turismo sessuale, garantendo ogni assistenza e prestazione, tra cui i servizi resi dalle donne.

E' importante sostenere il popolo moldavo, che ha una tradizione storica e culturale che va difesa con grande coraggio. La Moldavia è una terra che si sta avvicinando sempre più all'Europa, per tal motivo bisogna lavorare insieme: Governo, Organismi non governativi, le diverse religioni e tutti gli uomini di buona volontà che amano questa meravigliosa terra.

Il cammino non è certamente facile, richiede impegno da parte di tutti, esige una evoluzione economica del paese, che di fatto muove già passi molto interessanti, necessita di una presenza internazionale che sappia essere di grande sostegno.

In sintesi il contrasto al traffico degli esseri umani richiede una forte unità nell'impegno, perché la tutela dell'uomo e dei suoi diritti è il frutto di un percorso di solidarietà.

La Fondazione Regina Pacis è fermamente convinta di dover operare per il bene del popolo moldavo, sostenendo le vittime nel recupero e nell'accoglienza, dando informazioni utili per non cadere nelle trappole dei trafficanti, oltre ad aiutare le famiglie moldave che con grande sofferenza non hanno più notizie di loro familiari.

---

## Il valore di un gesto...

E' importante apporre la firma per l'**OTTO PER MILLE**  
a beneficio della Chiesa cattolica.

E' una firma che non costa nulla, ma può fare tanto bene.  
La Fondazione Regina Pacis, grazie alla Conferenza Episcopale  
Italiana, usufruisce dei fondi dell'otto per mille,  
per svolgere le sue attività caritative.  
Chi firma aiuta i poveri.

# La Fondazione Regina Pacis aderisce al Manifesto del Comitato Nazionale per la Legge 40

## SCIENZA & VITA ALLEATI PER IL FUTURO DELL'UOMO

L'**alleanza tra scienza e vita** è molto forte nella coscienza di ogni persona. Da una parte, infatti, la scienza è avvertita come valore decisivo per migliorare la vita e rafforzarne la qualità, dall'altra la vita delle persone e della comunità spinge la scienza a non arrendersi, fino a produrre benefici concreti a vantaggio non solo di pochi privilegiati ma di tutti.

Tuttavia è essenziale riconoscere la scala della priorità. Solo il **primato della vita** garantisce il perseguimento dei diritti dell'uomo e lo sviluppo scientifico ardimentoso e controllato. La tecnica è divenuta troppo potente per poter essere lasciata in balia di se stessa, o per essere affidata esclusivamente agli addetti ai lavori.

Trasparenza e giustizia, uguaglianza e corresponsabilità, valori certamente condivisi dalla maggior parte delle persone, hanno un senso solo se incominciamo a metterli a servizio dei più deboli e dei meno garantiti: in primo luogo il concepito che, non avendo voce propria, ha bisogno della solidarietà sociale. Questo è il primo passo per la difesa in concreto della vita, da sviluppare in tutti i suoi aspetti e in tutti i soggetti.

Con questo spirito nasce il **Comitato per impedire il peggioramento della Legge 40 sulla fecondazione assistita**, di cui fanno parte personalità del mondo scientifico, culturale, professionale, politico e associativo. Il Comitato si propone di promuovere una campagna capillare di sensibilizzazione sui valori in gioco, per l'adozione del comportamento più efficace nella prossima convocazione referendaria.

Il Comitato giudica la Legge 40 sulla fecondazione assistita un risultato importante, che finalmente ha fissato delle regole per i laboratori che operano nel campo molto delicato della fecondazione umana. Non si tratta di una legge perfetta, tuttavia essa pone fine al cosiddetto <<far west procreativo>>, assicurando ad ogni figlio le garanzie di una vita umana e la protezione di una vera famiglia.

**Una legge, dunque, che merita di essere difesa.** Al contrario, il referendum la vuole stravolgere, prima di darle tempo di essere applicata, sperimentata e verificata nei risultati. Di per sé il referendum può essere uno strumento di democrazia, ma in questo caso è profondamente inadeguato, per la tipologia e la complessità della materia e per la formulazione volutamente equivoca dei quesiti che propone. Davanti al rischio di una società che sembra non farsi scrupolo di manipolare l'uomo, il **Comitato indica la scelta del <<doppio no>>**: al contenuto dei quesiti referendari e all'uso distorto del referendum in materia di fecondazione.

Dunque non andremo a votare, proprio per esprimere con fermezza questo nostro <<doppio no>>. Ma anche per ribadire alcuni obiettivi strategici: riaffermare - contro ogni deriva scienziata - che gli esseri umani non sono cavie; dare ai figli genitori veri e conosciuti, garantendo loro la certezza di specchiarsi nello sguardo di un padre e di una madre; dare nuovo slancio ad una società che, a partire dal rispetto dei più deboli, consolidi i valori fondamentali del nostro vivere civile, quali solidarietà, giustizia, uguaglianza, libertà e pace.

---

**Aderisci al Comitato <<SCIENZA&VITA>>**. L'adesione, che si sta sviluppando sempre più a livello nazionale, non implica alcun impegno legale o finanziario, ma unicamente l'impegno a farsi promotore nel proprio ambiente di questa <<Alleanza tra scienza e vita>>.

Per adesioni o informazione, contattare: [scienzaevita.lecce@tiscali.it](mailto:scienzaevita.lecce@tiscali.it)



# Solidarietà

## Aiutaci anche Tu a dare dignità alle persone

La Fondazione svolge la sua attività grazie alla disponibilità di persone che hanno scelto di dedicare parte del proprio tempo, delle proprie capacità e delle proprie risorse a favore del prossimo. Ovviamente grande è la necessità di fondi perché le iniziative intraprese possano avere uno sviluppo significativo.

### Per sostenerci

#### Conto corrente bancario

Intestato a Fondazione Regina Pacis  
Conto n. 652298-38  
ABI 03002 CAB 16000 CIN W  
Banca di Roma Filiale 03800 Lecce – 1

#### Conto corrente postale

Intestato a Fondazione Regina Pacis - Lecce  
Conto n. 12525754

Le erogazioni liberali in denaro, fino ad euro 2068,83 annuali, effettuate a favore della Fondazione Regina Pacis **da parte di persone fisiche** sono detraibili dall'imposta sul reddito (IRPEF) per un importo pari al 19% della donazione (art.13bis, lett. i bis) del DPR n. 917/1986).

Le erogazioni liberali effettuate **da soggetti titolari di reddito d'impresa** sono invece deducibili per un importo massimo di euro 2068,83 ovvero del 2% del reddito d'impresa (art.6, comma 2, c sexies) del DPR n. 917/1986).

La detrazione è consentita a condizione che il versamento venga eseguito tramite banca o ufficio postale.

## Grazie per il sostegno

---

Allegato de *L'Ora del Salento*  
Settimanale Cattolico  
Iscritto al n.517 del Registro stampa del Tribunale di Lecce

